



---

Tornano le stanze in affitto, un reddito in più.

[http://www.corriere.it/economia/13\\_gennaio\\_09/tornano-le-stanze-in-affitto-un-reddito-in-piu-in-famiglia-lorenzo-salvia\\_bf84780e-5a24-11e2-b3af-cb49399e516b.shtml](http://www.corriere.it/economia/13_gennaio_09/tornano-le-stanze-in-affitto-un-reddito-in-piu-in-famiglia-lorenzo-salvia_bf84780e-5a24-11e2-b3af-cb49399e516b.shtml)

Roma, 10/01/2013

IL RAPPORTO

### *Il fenomeno delle locazioni di una sola parte della casa in cui si abita è cresciuto del 26% negli ultimi due anni*

ROMA — Nell'Italia in bianco e nero del miracolo economico si chiamava pigione. Nell'Italia di oggi, a colori ma in crisi, il nome è più social, affitto condiviso. La sostanza è la stessa, però: prendersi in casa uno studente o un lavoratore. Rinunciare ad una stanza e ad un po' di privacy in cambio di un'entrata extra, tra i 170 e i 500 euro, per arrivare a fine mese.

**Un ritorno al passato** che viene segnalato da Immobiliare.it, sito di annunci del settore. Le famiglie che decidono di affittare una parte della casa in cui vivono sono in aumento del 14% rispetto ad un anno fa, del 26,5% se allarghiamo il confronto agli ultimi due anni. In termini assoluti il fenomeno è ancora un pezzetto della torta: considerando solo Milano e Roma, sul sito ci sono 8 mila annunci di appartamenti in affitto. E 300 stanze offerte in condivisione, la vecchia pigione in versione social. Perché una scelta del genere? «Per molti — dice Carlo Giordano, amministratore delegato di Immobiliare.it—la lampadina si è accesa con la seconda rata dell'Imu. Hanno capito che la casa costa anche se non si deve pagare un affitto. E, piuttosto che venderla, ne mettono a reddito una parte».

**Si affitta la stanza lasciata vuota dal figlio** ormai cresciuto, per arrotondare le entrate e addolcire quella che i sociologi chiamano la sindrome del nido vuoto. Come un professore milanese in pensione che cerca uno «studente giovane » e, tra gli

optional, inserisce anche «qualche lezione di inglese». Ma a chiedere l'affitto condiviso sono soprattutto i lavoratori fuori sede, il 58% della domanda, che durante il giorno stanno poco in casa e al venerdì tornano nella loro città. Loro perché scelgono questa strada?

**Rispetto ad una stanza affittata** in modo tradizionale, cioè con altre persone ma senza il padrone di casa dentro, si risparmiano tra i 50 e i 75 euro al mese. Senza considerare la flessibilità di una formula del genere che può essere utilizzata anche per poche settimane. E che nella maggior parte dei casi prevede un accordo in nero: Immobiliare. it dice una volta su due, forse anche di più.

**La stessa tendenza, poi, riguarda gli uffici.** Il calo del giro d'affari può portare alla riduzione del personale e quindi ad avere delle stanze libere. Per questa categoria l'offerta di affitti parziali è più che raddoppiata nell'ultimo anno. L'avvocato o l'imprenditore cedono un pezzo dello studio o dell'ufficio ad un prezzo più conveniente rispetto a quello tradizionale. Un modo per ridurre i costi, certo. Ma forse la sindrome del nido vuoto c'entra anche qui.

**Lorenzo Salvia**

9 gennaio 2013 | 7:50